

LA

OdV

Telefono d'Argento

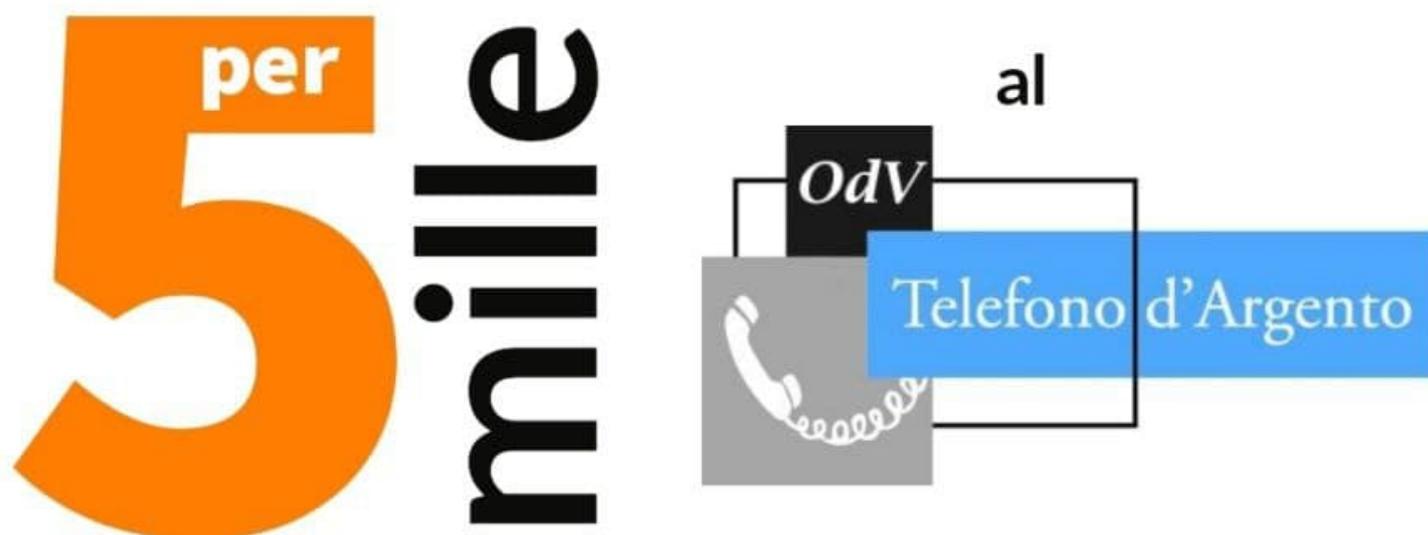
P

LO

L

LA

DONA IL 5 X MILLE



Telefono d'Argento

ATTRAVERSO I DOCUMENTI FISCALI DELLA PROPRIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È POSSIBILE DESTINARE LA QUOTA DELL'IRPEF DEL 5 PER MILLE PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL TELEFONO D'ARGENTO [COME PER ESEMPIO IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO CON L'AUTO DEL TELEFONO D'ARGENTO]

SULLA DICHIARAZIONE, CHE SI PRESENTA ATTRAVERSO LA COMPILAZIONE DEL CUD, DEL MODELLO 730 O DEL MODELLO UNICO, BASTA FIRMARE NELLO SPAZIO CHE RIPORTA LA SCRITTA "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, ECC.." E INDICARE IL CODICE FISCALE **97335470585**

LA SCELTA DEL 5 X MILLE NON SOSTITUISCE LA DESTINAZIONE DELL'8 PER MILLE; QUEST'ULTIMO POTRÀ ESSERE ASSEGNATO ALLO STATO O ALLA CHIESA

FIRMARE NELL'APPOSITA CASELLA E INDICARE IL CODICE FISCALE:

97335470585

Prenota Vaccino Covid-19

Il portale della Regione Lazio per prenotazione, consultazione e gestione dell'appuntamento per la vaccinazione covid-19.



Prenota appuntamento

Prenota un'appuntamento per il vaccino covid-19

VAI →



Gestisci appuntamenti

Visualizza i dettagli dell'appuntamento prenotato, spostalo o disdiciilo

VAI →

**TELEFONO D'ARGENTO
è a disposizione
per prenotazioni,
assistenza e informazioni**

**06 8557858
338 2300499**



P A R R O C C H I A
S A N R O B E R T O
B E L L A R M I N O

**DONARE FA SENTIRE PIÙ FELICI NOI STESSI E GLI ALTRI;
DONANDO SI CREANO LEGAMI E RELAZIONI CHE FORTIFICANO
LA SPERANZA IN UN MONDO MIGLIORE
(PAPA FRANCESCO)**

GIORNATA PER LA DONAZIONE DEL SANGUE

IN COLLABORAZIONE CON



DOMENICA 13 GIUGNO 2021

DALLE ORE 07:30 ALLE ORE 11:30

PIAZZA UNGHERIA - ROMA

**IN OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI ANTI ASSEMBRAMENTO COVID - 19
E' OBBLIGATORIO PRENOTARSI PRESSO LA SEGRETERIA AVIS ROMA (L/V ORE 8-13)
AL N. 0644230134 - TASTO 1 - INDICANDO L'ORARIO DI DONAZIONE DESIDERATO**

Melanzane





primavera

Veramente delizioso anche il numero 546 della Pillola e soprattutto mi piace il ricordo delle imprese garibaldine e il ricordo delle "DONNE DI ROMA", personalità di grande interesse e dimenticate, che vengono riportate alla luce, cosa ancor più meritoria in tempi come questi nei quali la DONNA viene stuprata, uccisa, licenziata perché incinta o perché si contraggono i posti di lavoro.

Mando come sempre il mio contributo.

Eugenia Serafini



*Leggero vola
un quizzo di
Libertà
piccolo fiOre!
Eugenia
Serafini*

EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>

LE RICETTE DI FAMIGLIA

MARINATA DI PESCE DI FOSSO



di GIOVANNA BRANCATO

Vi chiederete il perché di questa ricetta sicuramente non molto praticata, poiché la pesca nei fossi d'acqua pulita è praticata solo da chi veramente ama la natura, la riflessione, il luccichìo delle acque, il lento scorrere o il vivace percorso delle onde di fosso.

L'Italia è ricca di corsi d'acqua che invitano a sedersi su un vecchio tronco d'albero o una roccia, preparare l'esca e lanciarla nell'azzurro liquore in attesa che il pesce abbocchi. Nel Lazio e soprattutto nella zona dei boschi tolfetani, c'è ancora chi ama tutto questo e lo insegna ai figli ed ora anche alle figlie perché è veramente un esercizio di pazienza, abilità e intelligenza. Anche io e mia sorella Valeria da piccole con papà e mamma

andavamo a pesca al Mignone che attraversava la nostra Fattoria segnando il confine tra l'agro romano e quello viterbese, fosso ricco di acqua soprattutto nel pericoloso periodo invernale, nel quale inonda letteralmente le pianure, ma anche generoso di acque fresche in quello estivo. Lungo le sue rive crescono abbondanti tamerici che in questo periodo fioriscono di un rosa cipria originale e raffinato e ancora ricordo che ne coglievamo alcuni ramoscelli per abbellirne la casa: era bello vedere i pesci scorrere lungo il filo della corrente e cercare di prenderli: anche con le nostre manidi bambine che gridavamo felici correndo nell'acqua...con risultati immaginabili! Sul far della sera arrivavano buoi e vacche maremmane brade ad abbeverarsi a quelle stesse acque.

Questi pesci si possono mangiare ma sono buoni se si fanno marinare, altrimenti si sente il sapore di fango.

INGREDIENTI (tutti biologici, possibilmente)

Pesci di fosso, olio evo, farina di grano duro rimacinata, sale q.b., bruschette di pane di grano duro, olio evo e aglio.

PER LA MARINATA

Aceto casareccio e acqua q.b., foglie di salvia e rosmarino in rametti, qualche spicchio d'aglio rosa dei Monti della Tolfa (è più delicato), peperoncino fresco a piacere, qualche scorza di limone dell'orto.

Se saremo stati abbastanza bravi da pescare sufficiente pesce con l'amo o anche con il retino, togliamo le squame, le interiora, infariniamolo e friggiamolo nell'olio molto caldo, quindi lasciamolo scolare sulla carta da cucina e saliamo leggermente (meno sale si usa e meglio sarà per la salute di tutti noi!)



Mettiamo a bollire in un pentolino una adeguata quantità di acqua e aceto, più aceto che acqua, la salvia e il rosmarino, l'aglio, il peperoncino e le scorzette di limone aggiungendo un po' di sale. Quando il "brodo" della marinata profuma è pronto, allora lo versiamo sul pesce già accomodato in un recipiente di vetro con coperchio, lasciamo intiepidire e poi chiudiamo e conserviamo in frigorifero. Potremo mangiarlo il giorno seguente ma anche oltre, con delle buone bruschette di pane di grano duro condite con olio e aglio e naturalmente per nonni e genitori un bel fiasco di vino rosso! Con questa marinata di pesce è bello abbondare!!!



Naturalmente questa marinata è buonissima anche con la frittura di paranza di mare, l'anguilla, le alici....

TAXI

telefono d'argento



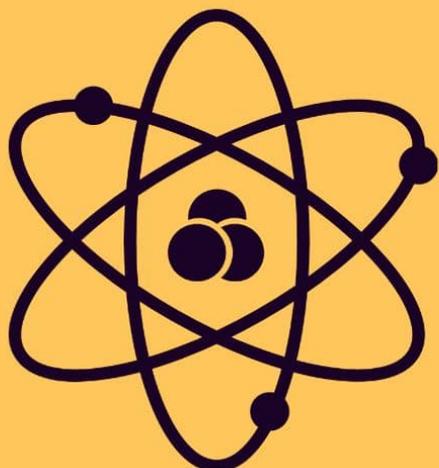
tutti i giorni è disponibile un TAXI speciale

CON UN PICCOLO CONTRIBUTO

la nostra auto è a disposizione tutte le
mattine per accompagnamenti a visite
mediche o specialistiche

Prenotazioni
06 855 7858

La Pillola di fisica



di Giampaolo Servi

TRENTUNO

La tabella di Mendeleev elenca in modo ordinato tutti gli elementi fondamentali della materia in ordine crescente di numero atomico: ma cosa è il numero atomico?

Bisogna a questo punto illustrare il modello di atomo che fu formulato all'inizio del novecento sulla base di prove sperimentali che dimostravano l'esistenza di particelle stabili più piccole dell'atomo che costituivano l'atomo in particolare l'elettrone (scoperto da J.J. Thompson nel 1897) ed il protone (scoperto da E. Rutherford nel 1919). Questo modello (e sottolineo modello) è detto modello di Rutherford e si ispira alla disposizione dei pianeti intorno al Sole per cui è noto anche come modello planetesimale. In questo modello gli elettroni (particelle elementari dotate di massa e di carica elettrica convenzionalmente detta negativa) ruotano secondo orbite circolari intorno al nucleo atomico costituito da protoni (particelle elementari dotate di massa e di carica elettrica

convenzionalmente detta positiva). Il numero di elettroni è uguale al numero di protoni per assicurare la neutralità elettrica e quindi la stabilità dell'atomo.

Dal punto di vista della stabilità la forza centrifuga che agisce sull'elettrone contrasta completamente la attrazione elettrostatica tra protone ed elettrone: con un semplice esercizio di dinamica si ottiene la velocità dell'elettrone che è pari alla velocità della luce.

Le caratteristiche delle due particelle elementari sono le seguenti

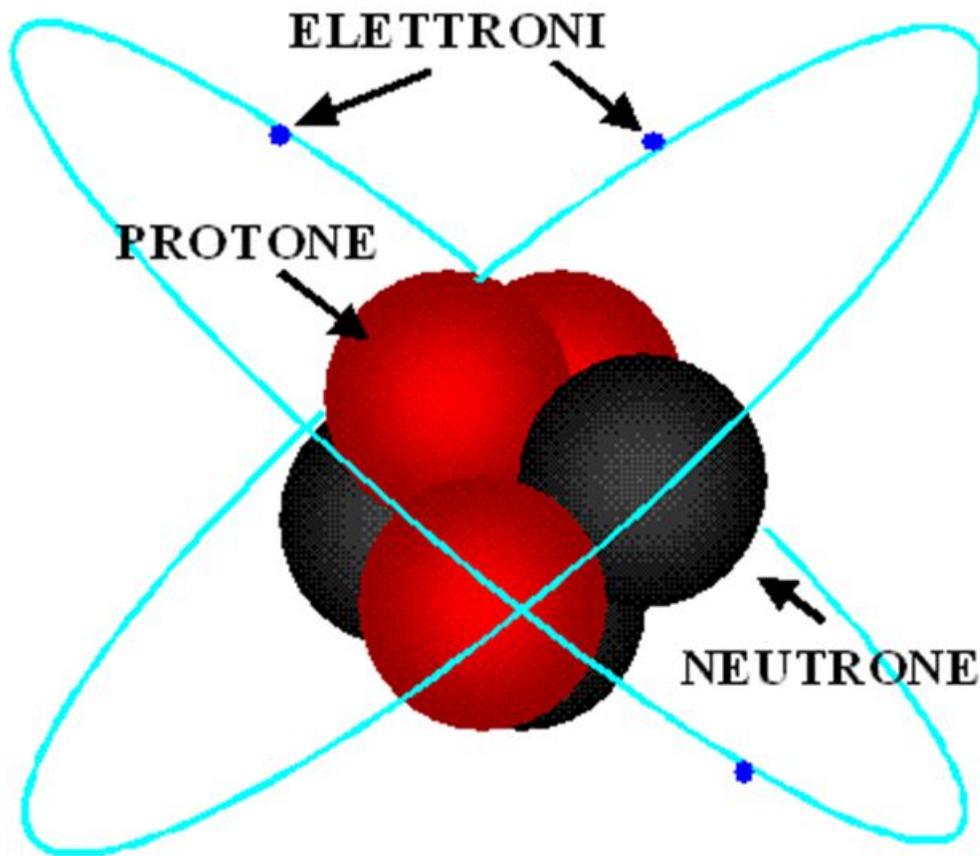
	Massa	carica elettrica
Elettrone	$9,1 \cdot 10^{-31}$ Kg	$1,6 \cdot 10^{-19}$ Coulomb
Protone	$1,7 \cdot 10^{-27}$ Kg	$1,6 \cdot 10^{-19}$ Coulomb

L'atomo ha una dimensione dell'ordine di 10^{-10} m mentre il nucleo (all'interno del quale si concentrano i protoni) ha dimensione dell'ordine di 10^{-15} m; quindi in sostanza l'atomo è prevalentemente vuoto.

Nel 1930 fu scoperto un altro costituente del nucleo il Neutrone : particella stabile dotata di massa ma non di carica elettrica . La presenza di un diverso numero di neutroni in un elemento fondamentale determina la esistenza di isotopi di una stessa sostanza ovvero di atomi che hanno le stesse proprietà chimiche e differenti proprietà fisiche. Taluni isotopi sono instabili e tendono a diventare stabili emettendo neutroni secondo una legge di decadimento (radioattività)

In questo quadro il numero atomico è il numero di protoni presenti nel nucleo dell'elemento

Le particelle atomiche



Protoni ed elettroni sono tenuti insieme da forze di tipo elettromagnetico e quindi sono studiabili dalle leggi della fisica classica mentre i protoni ed i neutroni all'interno del nucleo sono tenuti insieme dalla forza nucleare forte. Questa forza così come il comportamento degli elettroni nel passaggio da uno stato di eccitazione ad un altro sono campo della meccanica quantistica.

...CONTINUA



1. Mitologia

Dopo dieci lunghi anni di assedio, i greci guidati da Ulisse, finsero di rinunciare alla conquista della città di Troia e di tornare a casa. Durante la notte costruirono un cavallo di legno per placare gli dei e propiziare il viaggio di ritorno. I troiani non sapendo che era una trappola al cui interno vi erano i più forti e valorosi guerrieri greci lo portarono dentro le mura, nonostante Laocoonte e la profetessa Cassandra non fossero d'accordo. Ad un tratto un greco di nome Sinone convinse il re che quel cavallo era un dono in segno di pace. Durante la notte i greci nascosti nel cavallo uscirono, aprirono le porte e fecero entrare i loro amici, sempre guidati da Ulisse diedero Troia alle fiamme.



*Noi amiamo,
perché Egli ci ha
amati per primo*

Giovanni 4:19

Un'estate di tanti anni fa.

Sì, nessuno ci crederebbe adesso, ma anch'io sono stata felice. Fu nell'estate del '50.

A Fiera di Primiero da Roma si arrivava dopo una notte di treno e poi con una corriera. Un viaggio avventuroso in tempi in cui l'Autostrada del Sole non esisteva. Quell'anno vi andai ai primi di luglio con mia madre.



Il paese era piccolo, un gruppetto di case, un vecchio centro storico, un torrente: il Cismon. Il tutto ai piedi delle Pale di San Martino, ma niente a che vedere con l'omonimo paese, molto rinomato e alla moda.

Dovevamo trascorrerci parecchie settimane: mia madre, incinta, aveva bisogno di aria fresca e riposo. La gravidanza annunciata mi aveva colto alla sprovvista. Consideravo la mamma, a quarant'anni, "vecchia" e non riuscivo ad abituarmi all'idea.

Comunque facevo di tutto per aiutarla, coccolarla e non sentirmi defraudata del ruolo di figlia unica.

Avevo quindici anni, ero stata promossa in prima liceo. A Roma frequentavo una scuola femminile di suore. Ero una ragazza tranquilla e devota. L'albergo, a conduzione familiare, oltre a noi aveva pochi ospiti: qualche straniero, due famiglie con bambini; nessuno della mia età. Il paesaggio, i luoghi, l'ospitalità erano piacevoli, l'aria pura metteva appetito.

Dopo un po' di giorni arrivò Bruno. Era il nipote degli albergatori. Studiava a Trento, d'estate tornava al paese e lavorava con gli zii. Un ragazzone di vent'anni alto e biondo, esperto di montagna, che si prestava a far da guida nelle escursioni o il quarto a tennis e persino a canasta. Ai miei occhi era bello come un attore. Subito mi presi una gran cotta che cercavo di nascondere dietro un libro o tuffandomi nel lavoro ai ferri del corredino. Mi trattava come una bambina, ne avevo l'ingenuità, non i sentimenti. Mi tirava la coda di cavallo quando passavo, e mi trattava da pigrona nelle gite. La sera dopo cena metteva sul piatto del grande radiogrammofono dei settantotto giri vecchi e graffiati, niente mambi alla Perez Prado, poi mi sfidava in interminabili partite di carte.

I giorni passavano senza che li contassi, in fretta, col batticuore nel vederlo al mattino, nel salutarlo alla sera, per poi sognarlo tutta la notte. Cosa sognassi non lo ricordo, certo sogni confusi: a scuola, con le mie compagne, l'amore era una cosa immaginata, letta nei romanzi, mai provata e senz'altro da rimandare a dopo.

Non avevo alcuna esperienza né civetteria. Bruno doveva averlo capito, ma continuava come se niente fosse.

Eppure non soffrivo.

La felicità era qualcuno cui pensare, consisteva nella sua compagnia, nelle risate, nel tocco della sua mano quando, casualmente, mi sfiorava. Poi una sera la mia mano rimase nella sua. Abbassai gli occhi, arrossii e risposi alla stretta. Due sere dopo mi baciò. Fu la mia prima volta, ero talmente frastornata che se me l'avesse chiesto gli avrei concesso molto di più. Ma non ci furono richieste, neanche dichiarazioni. Solo altri baci rubati, nel giardino, in cui esalavo l'anima.

Il giorno prima della nostra partenza mi chiese:

“Tornerai?”

“Sì”, risposi, “Per Natale, mi insegnerai a sciare”

Avevamo preso un impegno. Partii senza rimpianti, sicura di me stessa e di lui.

Cominciammo a scriverci. Fu un autunno tristissimo che portò alla mia famiglia una grave disgrazia. Non tornammo più a Fiera di Primiero, le lettere si diradarono poi cessarono. Tutto cambiò, la nostra famiglia non fu più la stessa: con un senso di disfatta gravitava attorno al problema che le era piombato addosso.

Finii gli studi. Non mi sono mai sposata.

Sono stata felice solo un'estate, quella del '50, quando ancora avevo tutta la vita davanti e me la immaginavo tutta diversa.

G.G.

dal **PASSATO**

8 giugno 452

Attila invade l'Italia



Era l'8 giugno del 452 quando Attila invase l'odierna Italia reclamando il matrimonio con Giusta Grata Onoria, sorella dell'imperatore romano. Attila, il cui nome significa in gotico "piccolo padre", era nato nel Caucaso nel 406 e fu l'ultimo e più potente sovrano degli Unni.

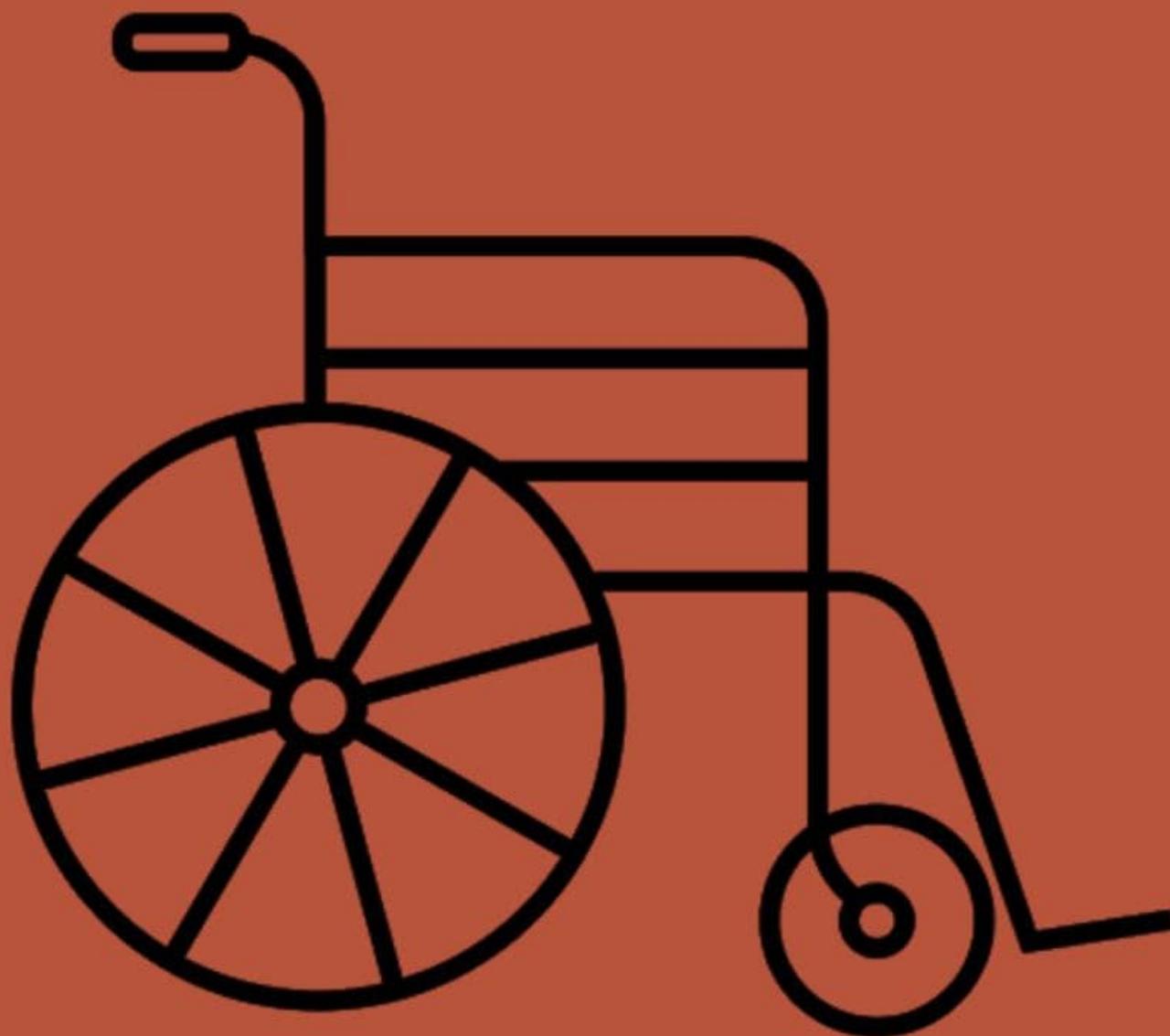


MELANZANE
mozzarella - pomodorini



Sedie a rotelle

abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

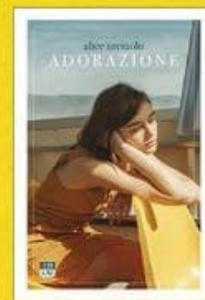
06 8555 78 58

FELICITÀ È...  È...



....TORNARE A CASA DAL PROPRIO GATTO

I DODICI CANDIDATI



LXXV
PREMIO
STREGA
2021

BUIO IN SALA

**Gianfranco
Mezzasoma**

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi. E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo.

Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonego e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate. In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.



**BUIO
IN SALA**

**Gianfranco
Mezzasoma**

VALERIO ZURLINI

**ALAIN DELON
SONIA PETROVA**



**LA PRIMA NOTTE
DI QUIETE**

Di te quello che mi rompe più le scatole è questa tua bontà, ammazzerebbe un bue

**Obelisco
della
Minerva
8**



A stylized illustration of a man wearing a black cap, a white t-shirt, and black suspenders. He is shown in profile, shouting into a black megaphone. A large red speech bubble originates from the megaphone, containing the word 'CHIAMACI' in white, bold, uppercase letters.

CHIAMACI

**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

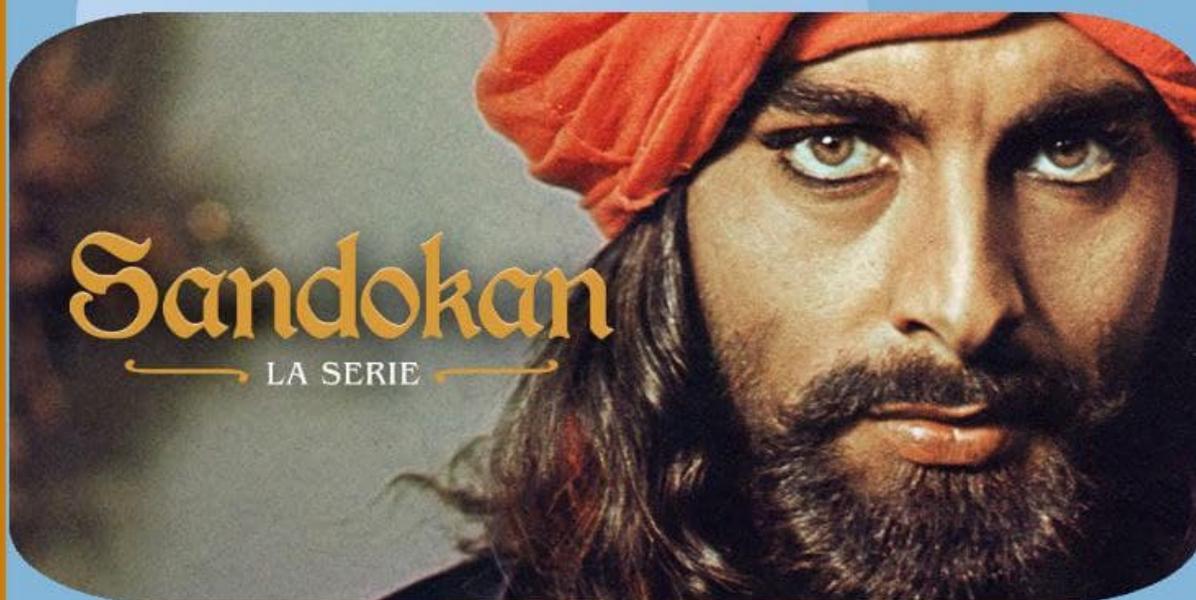
[facebook/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

SERGIO SOLLIMA SANDOKAN



IL 6 GENNAIO 1976 ANDAVA

IN ONDA LA PRIMA PUNTATA DELLO SCENEGGIATO TELEVISIVO DIRETTO DA SERGIO SOLLIMA, INTERPRETATO DA KABIR BEDI, PHILIPPE LEROY, CAROLE ANDRÉ, ANDREA GIORDANA E ADOLFO CELI UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO

COME UNO DEGLI SCENEGGIATI

TELEVISIVI PIÙ FAMOSI DELLA STORIA DELLA TELEVISIONE ITALIANA

MARTEDÌ 8 GIUGNO

RAI 1 ORE 21.25



IN DIRETTA DAL PIAZZALE DELLA BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI, LA SERATA DEDICATA ALLA BENEFICENZA. TUTTI I FONDI CHE VERRANNO RACCOLTI SARANNO DESTINATI ALLE MISSIONI FRANCESCANE. LA MUSICA ED I SUOI ARTISTI ITALIANI SARANNO I GRANDI PROTAGONISTI DELLA SERATA. CONDUCE CARLO CONTI, CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI RENATO ZERO E MASSIMO RANIERI. BUONA VISIONE!

LORENZA SERAFINA FELICIANI



MOGLIE DEL MAGO

Forse non ha guadagnato il paradiso, ma certo non si è annoiata Lorenza Feliciani appresso al vulcanico marito, il conte di Cagliostro, al secolo Giuseppe Balsamo.

1751-1810

Lorenza Serafina Feliciani era una giovane donna di Roma che, per la sua bellezza e forte personalità, attirò su di se le attenzioni di Giuseppe Balsamo meglio conosciuto come Alessandro Conte di Cagliostro. Un imbroglione, di origini siciliane, assai abile nel raggirare nobili signori e ricchi mercanti.

I sussurri e i lamenti che in certe notti si odono per vicoli tra via Margutta e via del Babuino, sarebbero i rimpianti della bella Lorenza. I patimenti di un'anima dannata e straziata che vaga, disperata, fino al luogo ove fu tratto in arresto Cagliostro.

DONNA DI ROMA

12 GIUGNO 1929**NASCE ANNA FRANK**

Quel viso da ragazzina che il mondo ha conosciuto in fotografia, sorridente e sereno nonostante tutto, è il simbolo di una delle più tragiche storie del secolo scorso.

Annalies Marie Frank detta Anne era nata a Francoforte in Germania, ma gran parte della sua breve vita l'ha vissuta ad Amsterdam in Olanda dove la famiglia si era rifugiata dopo che i nazisti andarono al potere.

Quando l'Olanda fu occupata dai tedeschi e vennero emanate le leggi razziali gli ebrei furono obbligati a portare la stella gialla per distinguersi, Anne dovette abbandonare la scuola pubblica. Con la famiglia dal 1942 al 1944 visse nascosta in una stanza murata nell'azienda diretta dal padre. Scoperti in seguito ad una segnalazione, furono tutti deportati prima ad Auschwitz poi in un lager a Bergen-Belsen dove Anne morì nel 1945.

Negli anni che visse segregata scrisse il "Diario" che continua ad essere letto in tutto il mondo come un'atroce testimonianza delle sofferenze della seconda guerra mondiale. Vi è descritta la sua voglia di vivere compresi i primi turbamenti amorosi e le inquietudini di ragazza adolescente eppure matura come quando scrive: "Mi condanno in innumerevoli cose e sempre più mi convinco che è giusta la massima di papà: ogni bambino deve



educare se stesso.” Oltre ai sogni e le speranze ci sono anche giudizi sulla guerra e il popolo ebraico.

Ha coraggio e una vitalità fuori dal comune, sopporta ogni disagio, è anche una piccola ribelle, si sente incompresa dai genitori, soprattutto dalla madre. Percepisce che “la gioventù, in fondo, è più solitaria delle vecchiaia.” Nonostante le difficoltà e i disagi continua ad avere fiducia, è partecipe al dolore del mondo eppure continua a pensare che tutto si risolverà, che torneranno pace e serenità. L'unico sopravvissuto della famiglia sarà il padre Otto che tornato ad Amsterdam troverà nel rifugio segreto il “Diario” di Anne.

Nel 1957 andò in scena al teatro Eliseo per la prima volta in Italia la commedia di Goodrick e Hackett tratta dal “Diario” con la Compagnia dei Giovani diretta da Giorgio De Lullo con Umberto Orsini, Romolo Valli, Elsa Albani. Pur a distanza di tanto tempo è ancora viva l'immagine di Anna Maria Guarnieri che impersonava Anne mentre si avvia all'uscita di scena, le luci si abbassano, recita la battuta finale come scolpita nel silenzio: “Continuo a credere nell'intima bontà degli uomini.” Brividi, commozione, pelle d'oca. Momenti di silenzio, applausi scroscianti. Sipario.

Gli ultimi testimoni dell'olocausto sono sempre di meno e la nostra memoria ha bisogno di rinforzarsi per opporsi al negazionismo, al razzismo, all'odio verso il diverso che si rivelano sempre più attuali. La crudeltà a cui possono arrivare gli uomini non è scomparsa.

Gianfranco Mezzasoma

Pop Quiz

Qual è l'unica cosa
che arresta la
caduta dei capelli?

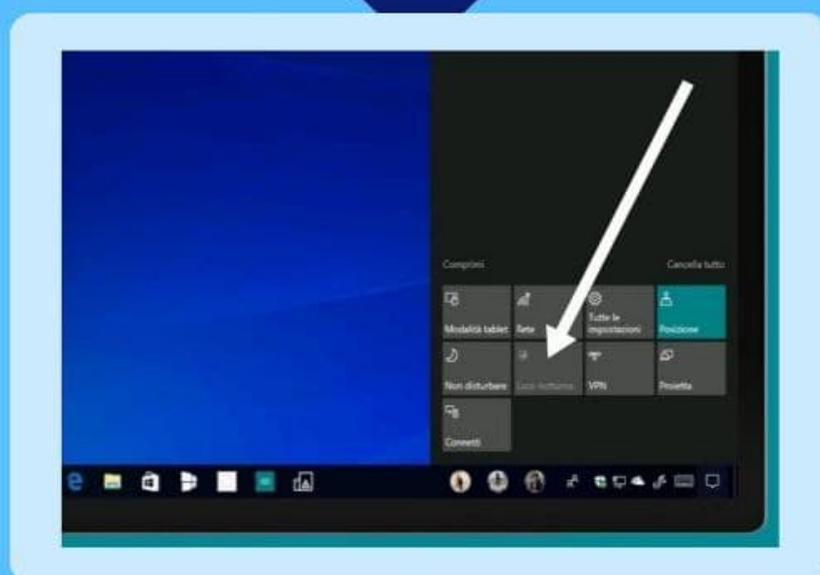
SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA

PROTEGGERE LA VISTA

La luce blu del computer può provocare problemi alla vista, ed è per questo che ormai quasi tutti i dispositivi elettronici portatili integrano degli accorgimenti per ridurre le tonalità blu.

Un modo per attenuare questo problema per coloro che trascorrono parecchie ore davanti lo schermo del PC è presente anche su Windows 10.

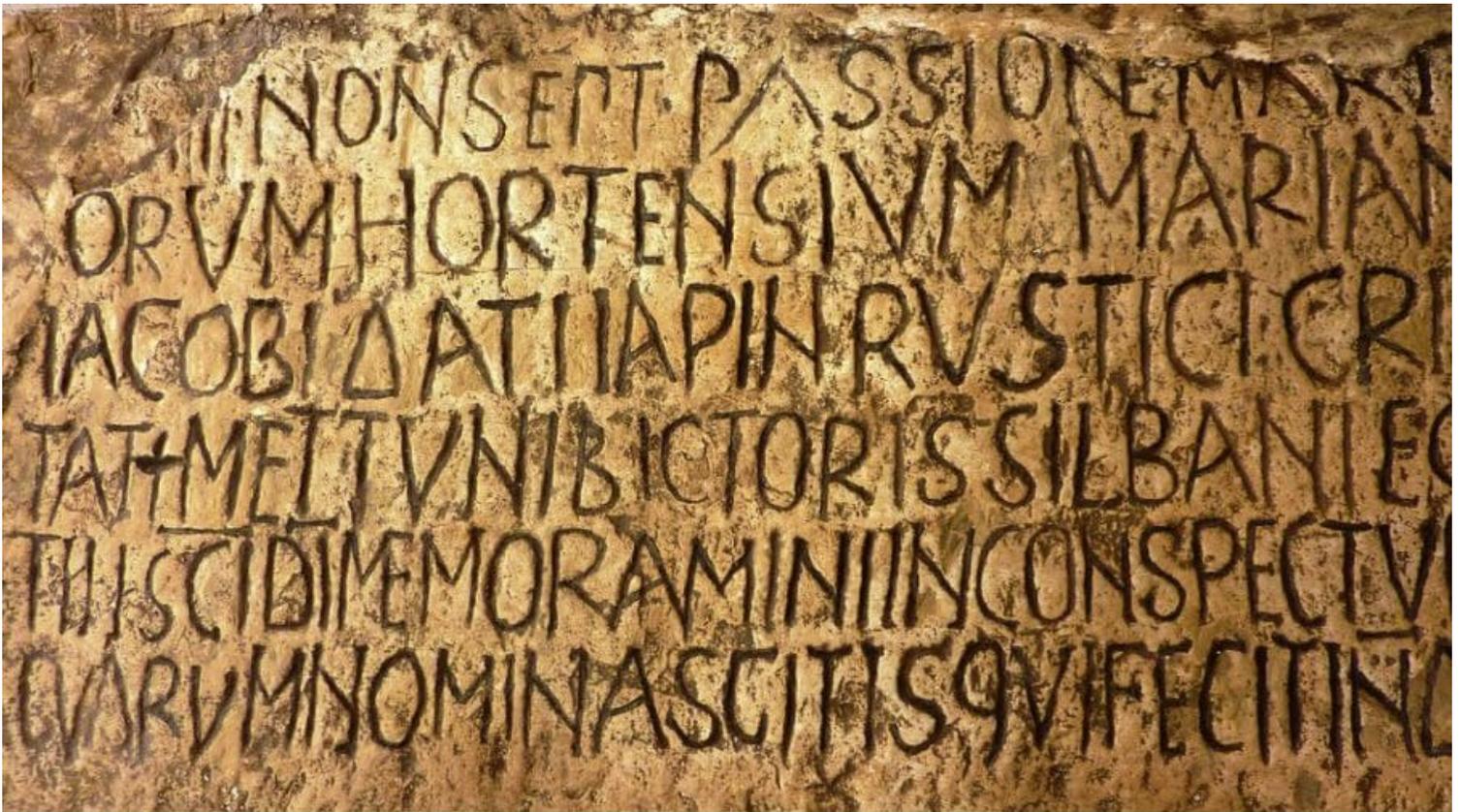
Per attivare questa funzione occorre aprire il menù delle notifiche in basso a destra da cui selezionare la voce "Luce notturna", che in un batter d'occhio fa virare lo schermo su tonalità calde, più rilassanti per l'occhio umano. Comodo, rapido ed efficace.





SENTI PAPÀ, MA
PERCHÉ DICONO
CHE NOI CINESI
SIAMO TUTTI
UGUALI?

NON LO SO, IO
COMUNQUE
SONO TUO ZIO!



**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



IL SUOLO